

Fabio Aru stravince la maglia tricolore. Sottotono i varesini

Pubblicato: Domenica 25 Giugno 2017



Nello sport non sempre vince il più forte, ma questo non è il caso di oggi; **Fabio Aru** vince a Ivrea il campionato italiano di ciclismo su strada, legittimando sull'ultima ascesa di La Serra il lavoro della sua squadra – la Astana – con uno scatto imperioso che non lascia scampo agli avversari. Il “Cavaliere dei Quattro Mori” indossa quindi la maglia tricolore per la prima volta in carriera.

Giornata **anonima invece per i tre corridori varesotti** impegnati nella prova, valida anche come “Gran Piemonte” (ovvero il vecchio Giro del Piemonte con un nuovo nome). Ivan **Santaromita**, Edward **Ravasi** e Luca **Chirico** non hanno lasciato il segno nelle fughe di giornata; il veterano della Nippo-Fantini ha concluso al 38° posto mentre i due giovani si sono ritirati. Va però ricordata l'impresa (sabato) del samaratese **Antonio Puppio**, neo-campione d'Italia a cronometro juniores.

LA GARA

Il via ufficiale della corsa è dato alle 12;05: la **fase iniziale è nel segno dei tatticismi** dato che nessuno vuole scoprirsi e nessuno vuol provare l'impresa da lontano. Soltanto dopo un'ora di gara si stacca una **fuga di quattro uomini**: Paolo Prandini (Sangemini Olmo), Simone Sterbini (Bardiani CSF), Ettore Carlini (D'Amico Utensilinord) ed Enrico Battaglin (Lotto NL-Jumbo). Inizialmente i **Bahrain Merida** di Giovanni Visconti provano a tener sotto controllo i battistrada, ma non ricevendo collaborazione dagli altri team decidono di rialzarsi, facendo lievitare il vantaggio dei quattro a **oltre 12 minuti**. Sulla salita di Castelnuovo Nigra si stacca Prandini e **l'Astana inizia a condurre le danze** riducendo

velocemente il gap con i tre attaccanti rimasti. Al primo passaggio sul circuito di Ivrea, quando mancano 84 chilometri al traguardo, i fuggitivi hanno ancora 5 minuti di vantaggio, ma la marcia dell'Astana (condotta da uno straordinario Dario **Cataldo**) è inarrestabile e all'inizio del terzo giro il distacco è solamente di una manciata di secondi.

Sulla **terza ascesa di La Serra restano i migliori**, ma a sorpresa **si stacca Visconti** che era considerato uno dei favoriti. In discesa provano un allungo Fabio **Felline** e Gianluca **Brambilla** che però non riesce; al momento del suono della campana (che segna l'inizio dell'ultimo giro) guida la corsa un **gruppetto di 18** corridori: Davide Rebellin (Kuwait Cartucho), Marco Canola (Nippo Vini Fantini), Dario Cataldo e Fabio Aru (Astana), Gianluca Brambilla e Matteo Trentin (Etixx Quick Step), Fabio Felline (Trek Segafredo), Salvatore Puccio e Gianni Moscon (Team Sky), Matteo Busato (Wilier Triestina), Diego Ulissi (UAE Team Emirates), Matteo Cattaneo (Androni Giocattoli), Mattia Gavazzi (Amore & Vita); Vincenzo Nibali e Sonny Colbrelli (Bahrain Merida), Damiano Caruso (BMC), Davide Villella (Cannondale Drapac) e Rinaldo Nocentini (Sporting Tavira).

IL FINALE

Il **quarto passaggio di La Serra** è decisivo: il forcing incredibile di Cataldo prepara **il terreno per lo scatto di Aru**, che puntualmente arriva. Alle sue spalle si forma un gruppettino con **Moscon, Caruso, Ulissi, Nocentini, Brambilla e Nibali**, ma il sardo è incontenibile e il suo vantaggio aumenta. Nibali si stacca: lo Squalo in mattinata aveva dichiarato di non avere ambizioni di vittoria e di essere pronto a lavorare per Visconti, ma vedendo la giornata negativa di quest'ultimo il siciliano ha provato a restare con i migliori, **onorando fino in fondo la corsa**.

Aru scollina con un **vantaggio di 30 secondi** e addirittura guadagna ulteriormente negli ultimi 14 chilometri, complice il mancato accordo dei cinque inseguitori, **tagliando in solitudine il traguardo** di Ivrea. Sul secondo gradino del podio sale **Ulissi, che regola in volata Nocentini**, Caruso e Moscon; via via arrivano tutti gli altri.

LA DEDICA

Per il sardo la gioia è indescrivibile, ma **un pensiero va all'amico Michele Scarponi** tragicamente scomparso lo scorso 22 aprile: la maglia indossata oggi dal "Cavaliere dei Quattro Mori" **era la vecchia divisa di Scarponi**, che i due si erano scambiati in Sierra Nevada. Con la voce rotta dall'emozione Aru ha dedicato la vittoria all'amico scomparso e ha promesso di regalare la maglia alla sua famiglia.

Dopo una prima parte di stagione difficile, con la caduta proprio in Sierra Nevada che aveva compromesso la sua preparazione, **Fabio Aru è finalmente tornato alla ribalta** in grande stile e al prossimo **Tour de France** il neocampione italiano sarà indubbiamente protagonista, con la speranza di conquistare, dopo la maglia tricolore, l'ambita maglia gialla.

di [Matteo Carraro](#)